

# Notiziario Parrocchiale



Diocesi di Jesi  
**PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA**  
Montecarotto

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 28 10 2012

NUMERO 241

Tel.: 073189221  
Fax: 073189221  
Email: ss.annunziata2007@alice.it

## Sommario: pag.

Rabbuni che io veda ...	1
Spunti di riflessione	1
Scuola e famiglia	2
Festa degli Anniversari	3
Piantumazione dei bulbi	3
Notizie dalla Parr.	4

## ➡ Rabbuni che io Veda

Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità. Il messaggio evangelico esplose nella sua gratuità salvifica anche oggi, mentre le letture ribadiscono, alla mente e al cuore, che in qualunque situazione l'uomo si trovi, il Signore lo raggiunge con la sua grazia e gli dona la luce necessaria perché cammini per le sue vie e giunga alla vera vita. La Parola di Dio si rivela sempre parola di speranza e di gioia. Abbiamo ascoltato Geremia che ha fatto risuonare l'annuncio di un ritorno insperato da una condizione di esilio che sembrava ormai definitiva. Il popolo dell'alleanza stava vivendo il dramma di un presunto abbandono da parte di Dio. Ma il Signore, fedele alle sue promesse, lo riporta a sperare e a rimettersi in cammino verso la via del ritorno. Il Vangelo può apparire come l'esplicitarsi dei risvolti interiori dell'esperienza esteriore del popolo di Israele. La figura che enuclea tali connotati è quella di un cieco: un uomo che sembra essere da tutti ignorato e dimenticato, abbandonato anche da Dio alla sua condizione di sofferenza. Ad esso viene rivolta la parola di salvezza e viene aperta la via della speranza e della vita. Gesù si ferma al grido di Bartimeo e lo chiama. A tale richiamo, il poveretto butta via il mantello (cioè tutto ciò che lo può

trattenere, che non lo rende libero...) e va da Gesù. Alla fine del racconto l'evangelista annota: «*lo seguiva lungo la strada*». Come il cieco del Vangelo, anche nel brano di Geremia tutti coloro che sono impediti di camminare: ciechi, zoppi, donne incinte e partorienti, riprendono il cammino. Questo fatto sta a significare che quando Dio irrompe nella storia, di peccato e di limiti umani, si compie e si manifesta il tempo del Signore. Tempo in cui egli ci raggiunge con la sua presenza di salvezza. E il pianto lascia spazio alla speranza, alla consolazione ed alla gioia. Ma non basta desiderare la salvezza: bisogna lasciarsi salvare. Bartimeo grida fino a quando Gesù lo chiama, ma poi va da lui e si lascia guarire, lascia che Gesù gli restituisca la vista. Forse noi non abbiamo bisogno di riacquistare la vista degli occhi del corpo, perché fortunatamente ci vediamo. Ma c'è un'altra vista che ogni tanto andrebbe misurata: quella del cuore. E tale vista si misura con l'amore che si porta per Cristo, con la capacità di lasciarci illuminare ed accogliere dalla sua luce. C'è qualcosa che accomuna il popolo dell'alleanza e il cieco che torna a vivere. Qualcosa che anima i loro passi mentre riprendono il cammino. È la fede. Dio li ha raggiunti, lo hanno riconosciuto nel loro svelarsi e nei segni tangibili della loro storia e ora, corroborati interiormente da una presenza che li ha raggiunti e che hanno accolto, sanno che Dio è con loro nonostante il possi-

bile, apparente silenzio che anima i loro giorni. Il ritorno dall'esilio, la guarigione della cecità sono allora segno di un miracolo più grande: la gioia di credere. Gridiamo dunque al Signore dal profondo del nostro cuore perché anche noi vogliamo riacquistare la vista per poterlo riconoscere nei fratelli e un giorno vederlo come Egli è, e irrobustire la nostra fede nel Dio fedele che ci chiama a salvezza. Come Bartimeo, riprendiamo la strada verso il Padre, dietro a Cristo nostro Maestro che ci indica il cammino della vita che non avrà mai fine. (Tratto da alleluia)

## ➡ Spunti di riflessione: Regala ciò che non hai

Occupati dei guai, dei problemi del tuo prossimo. Prenditi a cuore gli affanni, le esigenze di chi ti sta vicino. Regala agli altri la luce che non hai, la forza che non possiedi, la speranza che senti vacillare in te, la fiducia di cui sei privo. Illuminali dal tuo buio. Arricchiscili con la tua povertà. Regala un sorriso quando hai voglia di piangere. Produci serenità dalla tempesta che hai dentro.

"Ecco, quello che non hai, te lo do". Questo è il tuo paradosso. Ti accorgerai che la gioia a poco a poco entrerà in te, invaderà il tuo essere, diventerà veramente tua nella misura in cui l'avrai regalata agli altri.

(Alessandro Manzoni)

## ⇒ Famiglia e Scuola

La famiglia non è una agenzia educativa tra le altre! Non può essere semplicemente affiancata alla scuola come uno dei tanti luoghi educativi dedicati alla crescita dei bambini. Essa è il luogo primario e fondamentale per l'educazione.

Il Concilio Ecumenico Vaticano II ha sottolineato *l'obbligo gravissimo di educare* che spetta ai genitori, come primi e principali educatori. «Questa loro funzione educativa è tanto importante che, se manca, può appena essere supplita.

Tocca infatti ai genitori creare in seno alla famiglia quell'atmosfera vivificata dall'amore e dalla pietà verso Dio e verso gli uomini, che favorisce l'educazione completa dei figli in senso personale e sociale.

La famiglia è dunque la prima scuola delle virtù sociali». «Di norma i bambini imparano a conoscere il mondo prima di tutto nelle loro famiglie e a partire dalla famiglia. Le prime cose che assimilano sono il modo in cui i loro genitori interpretano il mondo, le loro valutazioni e le norme secondo le quali i loro genitori vivono».

Anche gli ideali di personalità derivano in misura ampia dalla famiglia, anche se poi, con il passare degli anni, vengono condivisi e consolidati in una cerchia più ampia. Ma, porre al giorno d'oggi la questione del ruolo educativo della famiglia, impone il confronto con le problematiche attuali inerenti all'istituzione familiare in sé.

Oggi convivono infatti differenti concetti di famiglia.

La famiglia di tipo tradizionale è messa in crisi; si cercano e si sperimentano nuovi modelli. La famiglia risulta interpretata come condizione istintivo-naturale, come espressione storico-sociale, come insieme etico-sociale. Il vasto panorama degli studi sociologici, psicologici, etico-pedagogici, sulla problematica della famiglia non permette comunque dei risultati costruttivi e definitivamente chiarificatrici in merito.

Il settore di ricerca rimane contrassegnato da contraddittorietà, incertezza e confusione. Spesso è l'ideologia sottesa che guida i ricercatori.

Oggi, comunque, una linea comune è quella che insiste sull'importanza della relazionalità nel vissuto familiare e che privilegia un approccio globale al problema tenendo conto di tutte le complesse componenti che entrano in gioco.

Ma, nonostante la pluralità di esperienze familiari, unico resta il *modello* di famiglia che si cerca di imitare e ineludibile permane il compito educativo ad essa affidato. Pur nel rinnovamento anche profondo delle dinamiche relazionali familiari, la famiglia continua ad esercitare comunque un ruolo pedagogico fondamentale.

Ma di quale ruolo si tratta?

Per tracciare delle linee caratterizzanti il ruolo genitoriale occorre definire delle finalità.

Senza fini non si può educare. L'azione educativa deve essere intenzionalmente orientata verso determinati obiettivi.

Proprio l'incertezza sui fini, crea il disorientamento pedagogico che vivono oggi molti genitori.

Nelle famiglie di tipo tradizionale, generalmente i genitori traggono i loro fini educativi dalla comunità ideologico-culturale o religiosa di appartenenza.

Diversa è la situazione là dove manca il supporto da parte di un patrimonio tradizionale, e si è dipendenti da opinioni relative legate al momento contingente e "improvvisate".

In entrambi i casi *le strategie educative* da adottare non scaturiscono né direttamente dai valori di una tradizione, né da improvvisazioni del momento.

I genitori sono comunque chiamati ad assicurare ai piccoli un sereno sviluppo psicologico, senza che nessuno però dia loro gli strumenti e le soluzioni pedagogiche adeguate da adottare.

Sempre più spesso, anche nelle famiglie fondate su sani principi morali, non è garantito un ambiente formativo sano ed equilibrato, proprio perché le famiglie "sanno qual è la meta", ma "non sanno come raggiungerla"; ecco perché a volte appaiono come rinunciarie rispetto al loro ruolo specifico e tendono a delegare il loro compito educativo.

Cinque ci sembrano le responsabilità di fondo che dovrebbero caratterizzare le finalità educative di competenza della famiglia:

- infondere fiducia nella vita e nel mondo
- educare ad una visione realistica di sé e del mondo (identità e progetto di vita)
- formare l'interiorità (il cuore) ai valori
- portare all'autonomia personale e al rispetto interpersonale.

Tali finalità dovrebbero maturare in un clima di crescita positivo, fondato sull'armonia di affetti, sul dialogo costruttivo e orientativo, sull'accoglienza reciproca e sul rispetto, su una solidarietà profonda di costante disponibilità; in un'atmosfera di protezione e sicurezza che, lontano da essere una "gabbia difensiva", garantisce invece al bambino di essere accompagnato e sostenuto da certezze nel suo difficile percorso di crescita.

Ma, anche il porsi determinate finalità e avere una valida idea di famiglia, prima cosa, presuppone una certa consapevolezza pedagogica che spesso i genitori non oggettivizzano nemmeno; secondo, anche là dove si elabori in modo esplicito un progetto educativo condiviso, si è poi sprovvisti delle strategie operative, non si sa come fare... (*continua...*) (E.B.)

Segue a pag 3

## ➡ Festa degli Anniversari di Matrimonio

**A**nche quest'anno la parrocchia ha voluto festeggiare quanti hanno compiuto 5 o multipli di 5 anni di matrimonio.



Le coppie interessate si sono date appuntamento sul sagrato della Collegiata per poi entrare in processione insieme al parroco don Gianfranco e sedersi nelle panche per loro riservate e appositamente addobbate con fiocchi bianchi, argentati e dorati dalle Vincenziane.



Durante la celebrazione della santa messa ci sono stati vari momenti di commozione per le coppie festeggiate

che hanno ricevuto anche una nuova benedizione delle loro fedi nuziali, semplice ma incisiva è stata l'omelia di Don Gianfranco che ha ricordato come in tempi così difficili il sacramento del matrimonio dei convenuti sia stato vissuto così cristianamente tanto da raggiungere il traguardo per alcuni anche dei 50 e 55 anni di unione.

Alla fine sono stati offerti agli sposi confetti e un piccolo dono dalla San Vincenzo ed un libricino sul matrimonio dal parroco, alla buona riuscita dell'organizzazione della cerimonia ha partecipato anche l'Azione Cattolica nella persona del suo presidente.

Dopo ... tutti a pranzo alla locanda della Posta.

Riportiamo qui di seguito la preghiera dei coniugi allegata al libretto-ricordo di Kirk Kilgour:

*Chiesi a Dio di essere forte per eseguire progetti grandi:*

*Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà.*

*Domandai a Dio che mi desse la salute per realizzare grandi imprese:*

*Egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio.*

*Gli domandai la ricchezza per possedere tutto:*

*mi ha fatto povero per non essere egoista.*

*Gli domandai il potere perché gli uomini avessero bisogno di me:*

*Egli mi ha dato l'umiliazione perché io avessi bisogno di loro.*

*Domandai a Dio tutto per godere la vita:*

*mi ha lasciato la vita perché potessi apprezzare tutto.*

*Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo, ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno e quasi contro la mia volontà.*

*Le preghiere che non feci furono esaudite.*

*Sii lodato, o mio Signore, fra tutti gli uomini nessuno possiede quello che ho io. (G.B.)*

## ➡ Ed ora ragazzi.....tutti a piantare i bulbi al cimitero!

**S**abato 3 novembre alle ore 15 in punto i ragazzi del catechismo sono attesi al cimitero per la solita e nota oramai piantumazione dei bulbi. Ma il fatto che sia nota non significa meno bella, anzi più bella, perché il significato si va via via arricchendo con il trascorrere degli anni. Ricordiamo quindi, per i meno attenti, che piantare un seme in un luogo come il cimitero non è una contraddizione in termini.

Vuol significare, infatti, che la morte dell'uomo come quella del seme significa rinascita. L'uomo muore e rinasce ad una vita migliore, il seme muore ed origina un fiore più bello. Nella nostra Chiesa di S. Francesco questo concetto di morte e rinascita è espresso con tanta forza sia nel pavimento a scacchi bianchi e neri, nei paliotti di altare che nella scritta situata sopra l'Abside: *Esca vita et mors bonis et malis.* (la vita e la morte siano alimento ai buoni ed ai malvagi)(R.P.)



**NOTIZIE DALLA PARROCCHIA: SETTIMANA dal 29 OTTOBRE al 4 NOVEMBRE**

<p>Ef 4,32-5,8; Sal 1; Lc 13,10-17  <i>Questa figlia di Abramo non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?</i></p>	<p><b>29</b>  <b>LUNEDÌ</b>  <b>LO 2<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario  <ul style="list-style-type: none"> <li>Fam Petrolati per Riccardo e Alberto</li> </ul></p>
<p>Ef 5,21-33; Sal 127 (128); Lc 13,18-21  <i>Il granello crebbe e divenne un albero.</i></p>	<p><b>30</b>  <b>MARTEDÌ</b>  <b>LO 2<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. del Crocifisso  <ul style="list-style-type: none"> <li>Angeloni Rosina per Pierina</li> </ul> <p>Ore 10.00 Adorazione Eucaristica e confessioni  <b>Ore 21.00 Prove di canto in Parrocchia.</b></p> </p>
<p>Ef 6,1-9; Sal 144 (145); Lc 13,22-30  <i>Verranno da oriente a occidente e siederanno a mensa nel regno di Dio.</i></p>	<p><b>31</b>  <b>MERCOLEDÌ</b>  <b>LO 2<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale preceduta dal S. Rosario.  <i>Dopo la Messa apertura della Cripta con la processione e preghiera.</i>  <ul style="list-style-type: none"> <li>Piergiovanni Maria Teresa per Elio, Antonio, Iolanda, Giovanni, Nazzareno.</li> </ul> <p><b>Ore 17.30 Festa dei Santi per i bambini.</b>  <b>Ore 21.00 Cineforum per i ragazzi delle medie.</b></p> </p>
<p><b>TUTTI I SANTI (s)</b>          GIORNATA DI SANTIFICAZIONE UNIVERSALE  <i>Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.</i></p>	<p><b>1</b>  <b>GIOVEDÌ</b>  <b>LO Prop</b></p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. di S. Francesco  <ul style="list-style-type: none"> <li>Perticaroli Danilo per Santarelli Silvana, Perticaroli Ubaldo, Bonavita Giuseppina.</li> </ul> <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale          Ore 17,30 S. <b>Rosario in Cripta</b>          Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale  <ul style="list-style-type: none"> <li>Apostolato della preghiera per iscritti e benefattori vivi e def.</li> </ul></p> </p>
<p><b>COMM. DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI</b>  <b>1.</b> Gb 19,1.23-27a; Sal 26 (27); Rm 5,5-11; Gv 6,37-40 <i>Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.</i>  <b>L'OTTAVARIO DEI DEFUNTI TERMINERÀ IL 9 NOVEMBRE</b></p>	<p><b>2</b>  <b>VENERDÌ</b>  <b>LO Prop</b></p>	<p>Ore 15,00 S.Messa Chiesa S. Francesco per i defunti sepolti a Montecarotto.          Al termine, in processione, ci si reca al Cimitero per la benedizione delle tombe dei nostri cari Defunti          Ore 18.00 Confessioni in C. Parrocchiale  <b>Ore 19.00 S. Messa C. Parrocchiale</b>  <ul style="list-style-type: none"> <li>Per tutti i Defunti</li> </ul></p>
<p><b>S. Martino de Porres (mf)</b>          Fil 1,18b-26; Sal 41 (42); Lc 14,1.7-11  <i>Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.</i></p>	<p><b>3</b>  <b>SABATO</b>  <b>LO 2<sup>a</sup> set</b></p>	<p><b>Ore 15.00 Piantumazione dei bulbi al Cimitero.</b>          Ore 17.00 Confessioni in C.Parrocchiale          Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale  <ul style="list-style-type: none"> <li>Cenci Maria Rita per def. Fam.</li> <li>Luminari Elia per Elio, Cerioni Laudina, Santa e Giovanni.</li> <li>Giacometti Milena per Lorenzetti Erico.</li> <li>Giulia Teodori e Fam. Fioranelli per Antonio, Fermo, Costanza e def. Fam.</li> </ul></p>
<p><b>31<sup>a</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b>          Dt 6,2-6; Sal 17 (18); Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34  <i>Amerai il Signore tuo Dio. Amerai il prossimo tuo.</i></p>	<p><b>4</b>  <b>DOMENICA</b>  <b>LO 3<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. di S. Francesco  <ul style="list-style-type: none"> <li>Cesaretti Maria per Armando Giacani.</li> </ul> <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale  <ul style="list-style-type: none"> <li><b>Commemorazione di tutti i Caduti in guerra</b></li> </ul> <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale  <ul style="list-style-type: none"> <li>Solfanelli Viola per def. Fam.</li> <li>Rita Tomassoni per def. Fam.</li> <li>Fam. Petrolati per def. Fam.</li> <li>Zelinda Gramaccioni per Elio, Cesare e Angelo.</li> </ul></p> </p></p>

**AVVISI: Corso di Chitarra per Ragazzi ed Adulti:** giovedì 8 novembre inizierà il corso di chitarra ore 17 per i ragazzi scuole Medie e ore 21,00 per gli adulti (costo per rimborso spese forfettario alla parrocchia 15€).